

07-04-02, Piombino

Imprenditoria femminile

LIVORNO. Quali caratteristiche femminile nel territorio della provincia di Livorno? Se ne parla in uno studio che sarà presentato in un Convegno domani a Livorno alle ore 17.30 nella sala congressi della Cna provinciale (via M.L. King 15). L'indagine è stata realizzata nell'ambito del progetto Aracnidea promosso da Siderfor in collaborazione con Cna Servizi e **Simurg Ricerche**. L'incontro è aperto a tutti.

10-04-02, Livorno

Alla Cna sono stati presentati i risultati di uno studio della Simurg Ricerche Imprenditrici fra pregiudizi e diffidenze

LIVORNO. Diffidenza, credito, comunicazione, formazione professionale: sono le maggiori criticità che presenta l'imprenditoria femminile nel territorio della provincia di Livorno. E quanto emerge in uno studio che è stato presentato in un convegno presso la Cna provinciale. L'indagine, realizzata nell'ambito del progetto Aracnidea promosso da Siderfor in collaborazione con Cna Servizi e **Simurg Ricerche**, ha avuto lo scopo di rilevare strutture e dinamiche della realtà imprenditoriale al femminile, per poter quindi progettare dei percorsi formativi mirati alle reali esigenze delle imprese. In occasione del Convegno, al quale hanno partecipato la vice presidente della Provincia, Carla Roncaglia, e la presidente del Comitato Pari Opportunità, Graziella Pierfederici, sono state quindi presentate anche le nuove opportunità di formazione professionale e manageriale per le imprenditrici. Dalla ricerca - effettuata dalla **Simurg** con la collaborazione di imprenditrici iscritte alla Cna - emerge che le donne (16.288) rappresentano il 30% circa dell'imprenditoria della provincia; in generale la scelta di intraprendere un'attività di tipo indipendente non risulta essere una scelta forzata, dettata magari dalla mancanza di alternative ma, nella maggior parte dei casi, è invece una scelta mirata e consapevole. Sempre attraverso la ricerca della **Simurg** si è però potuto verificare che spesso il mondo imprenditoriale femminile viene visto con una certa diffidenza da parte di tutti gli interlocutori, fornitori, clienti e banche. La rigidità dell'offerta

di credito, che rappresenta una vera barriera per le imprenditrici che si apprestano ad intraprendere nuove iniziative, è senza dubbio più accentuata quando l'imprenditore è una donna ed è dovuta essenzialmente al fatto che i finanziatori esterni (banche) dimostrano spesso una vera e propria diffidenza nei confronti della loro capacità di rimborso del prestito. In questi casi l'intervento pubblico si esplica con politiche volte alla concessione di finanziamenti agevolati, o all'erogazione di aiuti finanziari a fondo perduto necessari a fornire alle imprese il capitale necessario. In questo senso si comprende tutta l'importanza, per le imprenditrici, di poter disporre di corsi di formazione finalizzati all'orientamento nella ricerca delle fonti di finanziamento. Altre esigenze formative delle imprenditrici sono legate al marketing, comunicazione, alfabetizzazione informatica e, soprattutto, alla conoscenza delle normative relative ai settori in cui operano, conoscenza che risulta fondamentale, considerando che la loro violazione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni amministrative.

10-04-02, Cecina

CONVEGNI Imprenditoria femminile in crescita ma vittima di diffidenze

ROSIGNANO. Diffidenza, credito, comunicazione, formazione professionale: sono le maggiori criticità che presenta l'imprenditoria femminile nel territorio della provincia di Livorno. E quanto emerge in uno studio che è stato presentato in un convegno a Livorno presso la Cna provinciale. Dalla ricerca - effettuata dalla **Simurg** con la collaborazione di imprenditrici iscritte alla Cna - emerge che le donne (16.288) rappresentano il 30% circa dell'imprenditoria della provincia di Livorno; in generale la scelta di intraprendere un'attività di tipo indipendente non risulta forzata, dettata magari dalla mancanza di alternative ma, nella maggior parte dei casi, è invece una scelta mirata e consapevole. Sempre attraverso la ricerca della **Simurg** si è però potuto verificare che spesso il mondo imprenditoriale femminile viene visto con una certa diffidenza da parte di tutti gli interlocutori, fornitori, clienti e banche. Soprattutto la rigidità dell'offerta di credito, che rappresenta un vera barriera per le imprenditrici che si apprestano ad intraprendere nuove iniziative, è senza dubbio più accentuata quando l'imprenditore è una donna ed è dovuta essenzialmente al fatto che i finanziatori esterni (banche) dimostrano spesso una vera e propria diffidenza nei confronti della loro capacità di rimborso del prestito. In questo senso si comprende tutta l'importanza, per le imprenditrici, di poter disporre di corsi di formazione finalizzati all'orientamento nella ricerca delle fonti di finanziamento. Altre esigenze formative delle imprenditrici sono legate al marketing, alla comunicazione, all'alfabetizzazione informatica e, soprattutto, alla conoscenza delle normative relative ai settori in cui operano. In conclusione - afferma lo

studio - malgrado le difficoltà che deve affrontare, l'attività imprenditoriale femminile nella provincia di Livorno riveste un'importanza non trascurabile, e la via migliore per superare queste difficoltà resta quella della qualificazione professionale.

08-04-02, Cecina

Promosso dalla Cna Un convegno sull'imprenditoria femminile

ROSIGNANO. Quali caratteristiche e criticità presenta l'imprenditoria femminile nel territorio della provincia di Livorno? Come si può intervenire a livello formativo? Questi alcuni degli argomenti affrontati in uno studio che sarà illustrato oggi alle 17,30 nella sala congressi della Cna provinciale a Livorno. L'indagine, realizzata nell'ambito del progetto «Aracnidea» promosso da Siderfor in collaborazione con Cna e **Simurg Ricerche**, ha avuto lo scopo di rilevare strutture e dinamiche dell'imprenditoria femminile e poter quindi progettare percorsi formativi mirati alle reali esigenze delle imprese. Al convegno parteciperà, fra gli altri, la vice presidente della Provincia Carla Roncaglia.

14-04-02, Piombino

Donna manager, vita difficile Nella zona le imprese femminili sono solo il 24,3%

PIOMBINO. Diffidenza, credito, comunicazione, formazione professionale: sono le maggiori criticità che presenta l'imprenditoria femminile nel territorio della provincia di Livorno. E' quanto emerge in uno studio che è stato presentato in un convegno a Livorno presso la Cna provinciale. L'indagine, realizzata nell'ambito del progetto Aracnidea promosso da Siderfor in collaborazione con Cna Servizi e **Simurg Ricerche**, ha avuto lo scopo di rilevare strutture e dinamiche della realtà imprenditoriale al femminile. In occasione del Convegno, al quale ha partecipato la vice presidente della Provincia di Livorno Carla Roncaglia e la presidente del Comitato Pari Opportunità Graziella Pierfederici, sono state quindi presentate anche le nuove opportunità di formazione professionale e manageriale per le imprenditrici. Dalla ricerca - effettuata dalla **Simurg** con la collaborazione di imprenditrici iscritte alla Cna - emerge che le donne (16.288) rappresentano il 30% circa dell'imprenditoria della provincia di Livorno; per quanto riguarda la Val di Cornia le imprese femminili sono il 24,3% del totale. Analizzando l'andamento negli ultimi anni del numero delle imprese artigiane nella provincia di Livorno, notiamo che siamo passati dalle 6.400 Unità Locali del 1995 alle 6.725 del 2000, con un incremento percentuale pari a circa il 5%. Se suddividiamo questi dati per Sistemi Economici Locali (Sel), notiamo che in Val di Cornia sono presenti circa il 20% delle imprese artigiane provinciali. Il principale settore di attività delle imprese artigiane femminili iscritte alla Cna di Livorno è quello di Parrucchiera-Estetista che da solo rappresenta quasi un terzo (32,9) del totale provinciale,

seguito dal settore Alimentare con il 14,1%. Altre attività come quelle di Lavanderia, Riparazioni, Confezioni di biancheria, maglieria e pelletteria e Commercio sono rappresentate nel contesto provinciale con percentuali intorno al 5%. Nella Val di Cornia la situazione non si discosta da quella dell'intera provincia con l'unica differenza che il settore del Commercio appare percentualmente più importante rispetto alla media provinciale (9.4%). Rivolgendo la nostra attenzione alle nuove imprese artigiane femminili (quelle costitutesi negli ultimi cinque anni) scopriamo che più della metà svolgono la loro attività nel settore dei Servizi, il 31,1% nel settore manifatturiero, il 13,3% nel Commercio e meno del 5% nelle Costruzioni. Le nuove aziende tendono a concentrare la loro attività soprattutto nell'area livornese dove possono probabilmente disporre di servizi ed infrastrutture migliori, mentre in Val di Cornia è presente il 15,7% di nuove imprese. La ricerca evidenzia che spesso il mondo imprenditoriale femminile viene visto con una certa diffidenza da parte di tutti gli interlocutori, fornitori, clienti e banche. Soprattutto la rigidità dell'offerta di credito, che rappresenta un vera barriera per le imprenditrici che si apprestano ad intraprendere nuove iniziative, è senza dubbio più accentuata quando l'imprenditore è una donna. In questo senso si comprende tutta l'importanza, per le imprenditrici, di poter disporre di corsi di formazione finalizzati all'orientamento nella ricerca delle fonti di finanziamento. Altre esigenze formative delle imprenditrici sono legate al marketing, alla comunicazione, all'alfabetizzazione informatica e, soprattutto, alla conoscenza delle normative relative ai settori in cui operano, conoscenza che risulta fondamentale soprattutto considerando che la loro violazione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni amministrative.

27-06-02, Pontedera

E rivolta alle imprese una ricerca per migliorare i servizi

CASCINA. Il Comune di Cascina - Assessorato alle Attività Produttive - ha deciso di svolgere un'indagine conoscitiva sulle aree produttive del territorio comunale. Lo studio, affidato alla **Simurg Ricerche**, «ha fondamentalmente due obiettivi - secondo l'assessore alle attività produttive Fabiano Iacoponi - sondare bisogni e problemi delle imprese raccogliendo suggerimenti rispetto a possibili miglioramenti e interventi della pubblica amministrazione. La ricerca ci potrà essere utile anche per rilevare il grado di conoscenza e di soddisfazione del servizio dello Sportello Unico per le Attività Economiche del nostro Comune». Per avere notizie, cioè, sulle attività esistenti e sullo stato operativo dei vari lotti in corso di completamento, visto che l'indagine dovrà censire le unità locali ubicate nelle aree artigianali e industriali di Cascina e Navacchio. Il Comune informa le imprese che nei prossimi giorni i rilevatori incaricati della **Simurg Ricerche**, si recheranno nelle aziende per effettuare delle brevi interviste volte ad acquisire i dati necessari all'indagine.

17-08-02, Pisa

INTERNET Più servizi allo sportello per le imprese

SAN GIULIANO. Novità per lo sportello unico per le attività produttive. Infatti è stato affidato il servizio relativo al programma gestionale dello sportello ad una ditta livornese che rendere così accessibile la documentazione a chi la volesse. Per l'attivazione dello sportello unico per l'impresa è stato acquistato dall'amministrazione comunale di San Giuliano un programma gestionale dalla ditta **Simurg di Livorno**, in grado di adempiere agli obblighi previsti dal decreto in merito all'accesso dei cittadini alle informazioni circa i procedimenti dell'ente e all'informazione sullo stato di avanzamento delle pratiche. Si è dunque provveduto all'installazione del programma con i procedimenti e la documentazione necessaria per le singole richieste; a questo punto, si è reso necessario rendere consultabili i dati attraverso la rete internet. Dal momento che oggi non risulta ancora possibile fornire tale tipo di servizio direttamente, attraverso la rete civica utilizzata dal Comune per il proprio sito internet, è stato possibile provvedere in altro modo.

10-10-02, Pisa

San Giuliano, uno studio per capire i bisogni dei cittadini Favorire pari opportunità e armonizzare gli orari

SAN GIULIANO. Altra importante iniziativa nel comune di San Giuliano a favore del lavoro. Infatti su proposta dell'assessore Maria Pia Crimi, l'amministrazione termale ha deciso di adottare il piano di indirizzo e di regolazione dei tempi e degli orari. Il crescente dibattito sulla tematica relativa alle politiche temporali, nato intorno agli anni Ottanta prevalentemente su istanza dei movimenti femminili, è stato accolto dal legislatore ed ha prodotto un considerevole quadro normativo. Lo studio che scaturirà con questo progetto è stato affidato alla **Simurg Ricerche di Livorno**. Tre sono le fasi attraverso le quali saranno realizzati i capitoli più importanti di questa programmazione. Intanto saranno raccolti dati attraverso interviste privilegiate che potranno aiutare a capire meglio i bisogni dei cittadini sangiulianesi. Le interviste saranno realizzate tra persone che vivono la politica, il mondo economico e quello sociale. In una seconda fase si arriverà alla stesura del piano dei tempi e degli orari che dovrà riguardare l'integrazione e l'armonizzazione dei tempi di lavoro con quelli di non lavoro (tempo di cura o produzione sociale, di relazione, di mobilità, dei servizi, ecc). Una terza fase riguarderà l'organizzazione dell'accessibilità ai servizi, anche in termini di mobilità, al fine di rendere congruenti tempi, orari e localizzazione delle singole strutture, in relazione alla vita e al funzionamento delle diverse aree territoriali l'armonizzazione degli orari dei servizi con le attività lavorative, in modo da favorire l'autodeterminazione del tempo e l'adozione di modalità di lavoro attente a conciliare gli orari con gli impegni di cura, la programmazione degli orari delle attività commerciali in modo da

garantire la fruizione nelle diverse zone della città; questo anche facendo coincidere gli orari di apertura, di chiusura ed i turni di riposo per gli esercizi dello stesso ramo di attività. San Giuliano quindi sta muovendo nella promozione delle pari opportunità e nelle agevolazioni di lavoro. In questo senso tutto questo percorso darà importanza anche a tavoli tematici sperimentali durante i quali saranno valutati eventuali iniziative su scala sovracomunale, sempre tenendo presente la fruibilità nella città dei beni urbani per cittadini che siano anziani o giovani. Un percorso tanto inedito quanto importante alla fine del quale il Comune non solo avrà compiuto un obbligo di legge, ma avrà soprattutto realizzato un impegno sociale che il sindaco Santoni ha assunto con i cittadini.

IL TIRRENO

23-10-02, Viareggio

COMMERCIO «I negozi sono pronti per rilanciare l'happy hour»

CAMAIORE. Il centro storico riparte dall'Happy Hour, uno dei capisaldi per il rilancio del commercio secondo lo studio, anno 2001, commissionato dal Comune alla **Simurg Ricerche**. Ovvero, un tipo di iniziativa che da tempo, in molte città italiane, viene pubblicizzata in locali commerciali per attrarre nuova clientela e per concentrare le domande in orari che vengono ritenuti più vantaggiosi. In alcuni casi, ad esempio, vengono fatti degli sconti particolari solo in una determinata ora del giorno, che può essere fissata a sorpresa; in altri casi, si tratta di iniziative di intrattenimento; in altri ancora, dell'erogazione di servizi o prestazioni a titolo addirittura gratuito. In generale, esercenti ed erogatori di servizi hanno testimoniato, come questa iniziativa riesca a creare un ottimo rapporto con i clienti, rivitalizzi l'ambiente e aumenti, in ultima analisi, un profitto per i commercianti. Il progetto, per avere successo, si deve basare su quattro pilastri: l'accordo tra amministrazione comunale e associazioni di categoria; pianificazione e creazione dell'evento; creazione di una campagna pubblicitaria per promuovere l'iniziativa; produzione di cartellonistica e materiale pubblicitario in genere. «Durante la stagione turistica del 2001 - dice il referente storico dei commercianti di Camaiore, Alessandro Tabarrani - non riuscimmo a mettere d'accordo i commercianti del capoluogo, mentre nella passata stagione estiva avemmo un discreto numero di esercizi aperti dopo cena, con buoni risultati nel mese di luglio fino a metà agosto, nonostante le condizioni metereologiche non siano state delle migliori». Che l'«happy hour» abbia un certo fascino sulla clientela l'ha dimostrato due domeniche fa l'intervento dell'«Emporio dell'Olmo», un singolare e quanto mai raffinato negozio di Rossella Domenici, che si trova nella centralissima via Vittorio Emanuele, ed

ha aperto i battenti questa primavera, in occasione di Enolia, dove si vendono raffinati complementi artigianali d'arredo per la casa e per il giardino, ma anche cioccolato e the prestigiosi. Un negozio che in pochi mesi è riuscito ad attrarre clientela proveniente da ogni parte della settimana. Ebbene, Rossella, in quella occasione, organizzò la festa del cioccolato, offrendo ai visitatori una tazza di cioccolata calda. Un successo. Per un paio d'ore nel negozio ci fu gran movimento ed anche via Vittorio Emanuele, di questa stagione normalmente quasi deserta nei pomeriggi domenicali, si rianimò. La dimostrazione che l'«happy hour» può essere anche a Camaiore un punto di forza. E quest'anno potrebbe essere la volta buona per collaudare ufficialmente questo tipo di richiamo verso il turista, ma non solo. «In questi giorni - dice Tabarrani - attendiamo il programma delle iniziative che la circoscrizione di Camaiore centro e il Comune intendono prendere per le festività natalizie, per rapportarci come associazione ad esse». Queste manifestazioni verranno illustrate, domani alle 11,30 in Comune, dal presidente Pardini. «Ma anche - aggiunge Tabarrani - il calendario di tutte le manifestazioni del 2003, sia a cura dell'amministrazione comunale che dei consigli di circoscrizione, sia da parte della neonata associazione "Dal mare alle Apuane", che dalle varie associazioni del territorio. Una volta analizzato il calendario studieremo dove ci possiamo inserire con le nostre iniziative e trovare spazio anche per l'"happy hour". Intanto, posso annunciare che, come categoria, stiamo lavorando ad un progetto per un appuntamento mensile, dalla primavera a settembre, dal titolo "La soffitta in piazza". Non si tratta di un mercatino dell'antiquariato, ma del collezionismo e del modernariato. In queste occasioni i negozi potranno organizzare la presentazione di particolari oggetti o far degustare i loro prodotti in diverse ore della giornata». Insomma, Comune ed associazione dei commercianti, con queste iniziative, intendono accogliere quanto consigliato dallo studio **Simurg Ricerche** che dice: «con queste iniziative si ritaglia un momento per Camaiore, uno spazio e un tempo, in cui può essere piacevole (ma all'inizio deve essere anche conveniente) recarsi nel centro del paese, sicuri di trovare accoglienza e occasioni di divertimento». Questo vale anche per i turisti, i quali, ha ricordato Tabarrani, saranno informati, perché l'intero programma e le eventuali variazioni, verranno propagandate anche attraverso l'affissione su apposite colonnine, apposte nei punti strategici del territorio. (giovanni ghirlanda)
